

Documento 2 Il mondo è entrato nel «secolo cinese» (capitolo 16)

Le dimensioni dello sviluppo della Cina sono tali da non lasciare dubbi: il primo secolo del terzo millennio sarà il «secolo cinese». Spiega il perché con dovizia di particolari Federico Rampini, giornalista italiano residente a Pechino e testimone diretto della straordinaria trasformazione del grande paese asiatico. Secondo tutti gli esperti, la Cina oggi presenta le stesse caratteristiche degli Stati Uniti al principio del Novecento ed è pronta al «grande balzo» verso la testa dell'economia mondiale.

È accaduto tutto a una velocità sbalorditiva. Ancora vent'anni fa Shanghai era una città decrepita e stagnante: l'aspetto dei suoi palazzi era cambiato poco dalla seconda guerra mondiale, le strade affollate da biciclette e riscio a motore offrivano un paesaggio da Terzo Mondo e fare la spesa in un grande magazzino era un'esperienza logorante per la scarsità dei prodotti e il menefreghismo delle commesse.

È bastato far saltare il «tappo» del maioismo [...] per far accadere il prodigio. La disciplina e l'obbedienza di un popolo per il quale il lavoro è tuttora una benedizione; il leggendario talento commerciale che il comunismo non

era riuscito a sopprimere e che restava ben visibile nella diaspora di Hong Kong e Macao, Taiwan e Singapore, San Francisco e Carpi; la parsimonia delle famiglie e gli inesauribili giacimenti di risparmio; il rispetto confuciano per l'istruzione: tutto ciò ha consentito il verificarsi del miracolo cinese, quel «grande balzo in avanti» che non era riuscito a Mao Zedong.

Oggi Shanghai ha un treno ad alta velocità che neppure l'Italia può permettersi; il ritmo con cui si costruiscono nuovi grattacieli è tale che chi si assenta per sei mesi, al ritorno rimane spaesato e stordito dai cambiamenti. In mezzo all'esplosione sfavillante delle vetrine il consumatore è

re assoluto e gode di una qualità dei servizi senza pari in Occidente. L'atmosfera vibra di eccitazione. La Cina sa di essere al centro del mondo, ha fiducia nel futuro, e chi ci vive viene presto contagiato dal suo tenace ottimismo. [...]

La forza del paese è una combinazione di tutti questi elementi: le grandi dimensioni, l'inesauribile manodopera a buon mercato, le punte avanzate di modernità. [...] «The Economist» ha stimato che nel prossimo mezzo secolo lo sviluppo della Cina aggiungerà all'economia del pianeta una ricchezza pari alla scoperta di altre quattro Americhe. Siamo entrati, in tutti i sensi, nel «secolo cinese».